

La voce è corsa per tutta la giornata

Incriminazioni alla Sanità? Nessuna conferma

Riunioni dei magistrati incaricati dell'inchiesta sullo scandalo dei medicinali - Forse riaperto il « dossier ACIS »

Grosse novità in vista nel-Intozie meno sensazionali, ma non meno interessanti, come la riapertura del « dossier » ACIS non in sede giudiziaria, bensì in sede ministeriale. I funzionari denunciati a loro tempo non possono più essere incriminati, a meno che nuovi elementi non vengano alla luce; possono però essere colpiti da sanzioni disciplinari, dato che l'amministrazione non costituisce sanatoria per irregolarità amministrativa. La notizia della riapertura del « caso » ACIS per ordine del ministro Jervolino non è mai stata annunciata ufficialmente. Tuttavia, pubblicata circa tre settimane fa da alcuni giornali, non è stata nemmeno smentita.

Ieri, il dott. De Maio, sostituto procuratore della Repubblica, che conduce le indagini sui « medicinali insensitivi », ha interrogato il dr. Romeo Boldrini, direttore chimico-tecnico delle industrie del vicepresidente della Lazio, Miceli; l'interrogatorio ha avuto per oggetto le 130 pratiche sequestrate nei giorni scorsi. Il dottor De Maio ha quindi ricevuto, per consultazioni in merito ad alcuni aspetti tecnici della complessa vicenda, il prof. Ugo Santagata, direttore dell'Istituto di seminariale presso la Università di Roma.

Che cosa è lo scandalo ACIS. Otto funzionari della Sanità furono sottoposti a procedimenti disciplinari e denunciati alla magistratura per corruzione e altri reati. Tra i denunciati, c'erano anche l'ispettore generale medico, Guido Corselli, e il medico provinciale superiore, Alessandro Mastrolasopo. Il processo non fu mai celebrato, perché gli incriminati preferirono usufruire della amnistia.

La voce potrebbe essere quindi una esagerazione di

Caracas

Nessuna notizia dei quadri francesi



CARACAS, 18 Si conferma che l'asportazione dei quadri francesi esposti al museo delle Belle Arti non costituisce certamente un furto, ma semplicemente un gesto audace tendente ad attrarre l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulle repressioni antipopolari attuate da Betancourt. Un volantino diffuso dal Fronte di liberazione nazionale pregi il popolo francese di accusare gli autorità del colpo ed assicura che i dipinti non subiranno alcun danno.

La notizia secondo cui il

Fronte aveva proposto la restituzione dei quadri in cambio della liberazione dei detenuti politici non è stata confermata.

Intanto la polizia brancola nel buio. Sono state perquisite venticinque abitazioni — oltre all'università — ma senza risultato. Posti di blocco sono stati istituiti attorno alla capitale, nei porti e all'aerporto internazionale. Nella foto: un particolare di donne al bagno. Di Cezanne, una delle tele asportate.

Solidarietà della cultura con Einaudi

L'ape regina



Il film «L'ape regina» boccato in toto dalla prima commissione di censura; il libro « Matrimonio in bianco e nero » curato dalla rivista Cinema '60 sequestrato (150 copie) sono state prelevate da alcuni negozi di libri dell'editore Cencelli; il provvedimento censorio contro il film di Marco Ferreri, interpretato da Ugo Tognazzi e Marina Vladly, ha assunto il suo vero e proprio carattere persecutorio.

Forse non è soltanto una coincidenza che Ferreri, sia lo stesso che la censura della Spagna franchista ha costretto ad andarsene. Ferreri è di nuovo una pugna di donne? E' questo il senso del comunicato dell'on. Jervolino. (Il carrozzone), I

paralitici che ogni mattina si raccolgono intorno al Museo del Prado. « Perché non fate i film sulle belle ragazze? », lo consigliavano i funzionari del governo spagnolo. Ferreri non li fece e fu costretto all'emigrazione.

Con «L'ape regina» (alla cui sceneggiatura ha collaborato anche il commediografo cattolico Diego Fabbrini) Ferreri ha inteso portare sullo schermo la vicenda eccezionale, ma tipica di una concezione bigotta del matrimonio, di una ragazza la quale, ai pari dell'ape regina, vede nel « maschio » solo il marito e nel marito il padre dei figli: essaurita la sua funzione «fecondatrice», il marito diventa inutile. Ecco tre scene del film,

riprodotti nel libro « Matrimonio in bianco e nero ». Nella prima: Alfonso (Ugo Tognazzi) e Regina (Marina Vladly) si sono conosciuti grazie a Padre Mariano. Ecclesi nel collegio per bambini orfani, insieme alle suore tedesche e al sacerdote. Nella seconda foto: Alfonso e Padre Mariano nella casa di Regina, in prossimità del Vaticano. Alfonso chiede la benedizione delle uova. « Perché? », chiede il sacerdote. « Per lo zabaione, padre ». Nella terza: Regina ha raggiunto lo scopo: aver figli. La sua espressione è durevole e dura insieme. Ormai Alfonso non conta più niente. Messo in un canto, finisce per morire. Proprio come il fuco.

Contro la caccia alle streghe

A Milano dicono: « Presidieremo piazza del Duomo »

Un panorama della grandiosa riuscita dello sciopero nei centri industriali del Nord

Ecco cosa si prepara a Milano, per i prossimi giorni, insieme a decine di manifestazioni di strada e di quartiere. Nella provincia di Modena, unitamente ai metallurgici che hanno sciopero compatti per quattro ore, hanno oggi sospeso ogni attività, per un'ora, anche i lavoratori delle altre categorie dell'industria. Nel corso degli scioperi, affollate assemblee hanno avuto luogo presso le sedi dei sindacati. Durante le assemblee, oltre a stabilire il programma di azione per i prossimi giorni, è stato dato il via alla sottoscrizione per « il fondo di resistenza dei metalmeccanici ». Il « Fondo » è gestito da un comitato di cui fanno parte pariteticamente i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL provinciali, oltre ai metallurgici delle aziende dove sono stati raggiunti accordi di protocollo. È stato preso l'impegno da parte dei lavoratori di tutte le categorie di verificare una giornata di lavoro, calcolata in duemila lire.

A Torino, vessilliferi dei valori morali nazionali, agenti di P. S. hanno portato a termine l'operazione iniziata l'altro ieri dall'ordine del dottor Buscaglino, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, lo stesso Pedote che sostiene l'ruolo di pubblico accusatore nell'« Obelisco » conclusasi ieri con la condanna per « oscurità ».

A Torino, vessilliferi dei valori morali nazionali, agenti di P. S. hanno portato a termine l'operazione iniziata l'altro ieri dall'ordine del dottor Buscaglino, sostituto procuratore della Repubblica. « Visitationi » i magazzini dell'editore Einaudi e le librerie della città, essi hanno « bloccato » le copie in deposito dei « Canti della nuova Resistenza spagnola », che in un secondo tempo dovranno essere prelevate e consegnate alla società torinese di reato ». Nello stesso tempo la procura ha iniziato l'istruttoria contro i responsabili dell'edizione del libro: vale a dire Giulio Einaudi, il maestro Sergio Liberovici, sua moglie Margot Galante Garrone e Michele Stranieri. I reati addebitati ai quattro intellettuali sarebbero di violazione alla religione di Stato, commercio di armi, corruzione di pubblica decenza e offesa all'onore di un capo di Stato.

L'editore Einaudi, che già l'altro ieri aveva ricevuto messaggi di solidarietà dall'Europa e in particolare dal filosofo inglese Russell e da Sartre, ha

avuto ieri un nuovo attestato di simpatia da parte del consiglio studentesco interfacciato dell'università statale di Milano, nome del principio della libertà della cultura. Il consiglio dopo aver offerto la sede universitaria alla giuria del Premio Formentor, poiché provvedimenti vessatori dell'anacronistico regime fascista di Franco rischiando di pregiudicare irrimediabilmente l'organizzazione in Spagna del premio letterario, auspica che il governo sappia assumere una ferma posizione di fronte all'autorità spagnola, respingendone l'arbitrio e tentato alla libertà della cultura. La motione degli universitari milanesi ha avuto la immediata adesione di parecchi docenti: Giuseppe Martini, Lodovico Geymonat, Giuseppe Marpugo, Carlo Untersteiner, Mario Dal Pra, Ettore Casoni, Rodolfo Margaria, Umberto Segre, Corrado Mangione, Enrico Cidrani, Romolo Deotto, Enzo Faci.

I compagni senatori Sechia, Terracini, Caviglioglio, eletto

all'industria della Giustizia, e

interrogato urgentemente, sottolineando che il volume, ol-

tre al suo intrinseco valore

artistico e culturale, « costitu-

isce una reale, concreta espre-

sione di solidarietà all'eroica

lotta del popolo spagnolo ».

Oggi a Palazzo Vecchio (solenni come sempre, più glaciali

che mai) per iniziativa del PSI, nel quadro delle celebrazioni del settantesimo anniversario della fondazione del partito.

E' un'ottima iniziativa, la pri-

ma del genere in Italia dopo la

liberazione, che si articola tra

ogni e domenica in numerose

relazioni (forse troppe per il

poco tempo che verrà così la-

sciato al dibattito). Ciascuno di

essi affronta un periodo par-

colare e ricorre ad esempi de-

doti del Risorgimento alla

Resistenza. Domani al cospetto

di Carlo Franovich parlerà su

« Il dibattito storio-ideologico in

torno alle correnti socialiste del

Risorgimento », Pier Carlo Ma-

sinu su « Gli orientamenti de-

gli studi sulla Prima Interna-

zionale in Italia » e Gastone Maucord su « I problemi te-

orici del fondamento del PSI ».

Il suo saggio nel decennio

a fine secolo ».

Giovanni Bosio ha quindi, par-

tenendo dall'esperienza della ri-

volta « Movimento operaio »

fornito una serie di appunti

metodologici per tracciare un

bilancio delle iniziative devo-

cenziali di studio in questo secon-

do dopoguerra. E' stata un'ul-

teriore introduzione alla « materia

che da molti anni i sei relatori

tratteranno.

Metallurgici

P. S.

Tredici miliardi per gli aeroporti

La commissione Lavori Pub-

blici della Camera, ha votato

e approvato a scrutinio segre-

to un progetto di legge che

stipula 13 miliardi e 600 mi-

lioni di lire per il completamen-

to dell'aeroporto civile di

Palermo « Punta Raisi » e del-

« aeroporto di Venezia - Marco

Polo ». La commissione ha an-

che approvato, sempre in sede

legislativa, la proposta di legge

senatoriale relativa alla costi-

tuazione di garanzie reali sulle

autostrade in regime di con-

cessione.

A Savona lo sciopero ha

paralizzato tutte le aziende

metalmeccaniche private. Al-

la Servizzaz e Basevi, che

occupa 800 lavoratori, è sta-

to firmato con i sindacati

provinciali il protocollo di

accordo. Analogamente è stato siglato anche alla Piz-

zorno.

A circa sessantamila met-

allurgici bresciani hanno ade-

dito in misura pressoché tol-

ale allo sciopero. Una ma-

nifestazione si è svolta a Bre-

scia, dove ha parlato Alberto

Masetti, segretario na-

zionale della FIOM.